

La raccolta Dantesca di Teofilo Rossi nella Biblioteca Civica di Torino



L' Uomo e lo Studioso



a civica Biblioteca, elemento insigne del grado culturale di questa nostra Torino, oggi allogata nel severo e dignitoso palazzetto di corso Palestro, si è arricchita giorni sono della biblioteca dantesca del compianto ed illustre nostro Concittadino, il conte senatore Teofilo Rossi di Montelera.

Viene così assicurata per sempre alla nostra Città una raccolta di opere sul Poeta sommo, che non so dire se più apprezzabile per la quantità dei volumi o per la rarità e l'inestimabile pregio di moltissimi di essi od ancora per il contributo veramente eccezionale che essa apporta agli studiosi per la più vasta conoscenza e la più profonda critica dell'opera dantesca, grazie al criterio tecnico che solo un appassionato, quale Teofilo Rossi fu per il suo Poeta, poteva adottare nella fatica compiuta per radunare una così mirabile collezione.

Ma questo privilegio riservato a Torino si distingue ancora per l'atto che lo ha creato e per la nobiltà del pensiero che lo ha suggerito. Perchè la biblioteca dantesca di Teofilo Rossi è passata in proprietà di Torino per la munifica donazione fattane dalla vedova, contessa Clotilde

Rossi di Montelera, anche a nome dei figli suoi, la marchesa Alessandra Medici del Vascello ed il conte Metello.

Vi furono indotti — scrissero, annunciando l'offerta, al Podestà di Torino — dal pensiero di essere interpreti dello spirito del loro adora-



Il senatore conte Teofilo Rossi